



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / *fasc.* ABAP (GIADA) 15.30.1.2

Allegati: 2

Al Ministero della transizione ecologica

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 6088]
(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto:

USSEGLIO, BALME, LEMIE (TO) – Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023.

Procedura riferita al D.Lgs. n. 152/2006 – Provvedimento unico in materia ambientale (art. 27).

Richiesta integrazioni al progetto e allo Studio di Impatto Ambientale - art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006.

e. p.c.

Al Ministero della transizione ecologica

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 6088]
(ctva@pec.minambiente.it)

e. p.c.

Alla Regione Piemonte

A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
Settore A1610B – Territorio e paesaggio
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it)

e. p.c.

Alla Regione Piemonte

A19000 - Competitività del sistema regionale
Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere
(attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Torino
(mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Alla Strategic Minerals Italia S.r.l.
(strategicmineralsitaliasrl@pec.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 24365 del 15/07/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), con la nota prot. n. 15678 del 12/08/2021 (cfr. Allegato 1), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, evidenziando la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto e il SIA;

considerato che la competente Soprintendenza ABAP, con il suddetto parere endoprocedimentale del 12/08/2021, verificato il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento, ha tra l'altro rappresentato che "... le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota ... impongono massima cautela nella realizzazione delle opere ..." (cfr. p. 4);

considerato, inoltre, che la competente Soprintendenza ABAP nel suddetto parere del 12/08/2021 riporta che "... il prelievo idrico nell'ambito del bacino idrografico montano connesso al corso d'acqua superficiale e al lago perenne ... può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità ..." e che "... il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro ... [sebbene] ... non sembra comportare significative interferenze visive con gli ambiti sottoposti a tutela ... [tuttavia] ... nella scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte – Prima Parte [del Piano paesaggistico regionale], relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati ... e che pertanto tali elementi costituirebbero un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano ..." (cfr. pp. 4 e 5);

considerato che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28269 del 20/08/2021 (cfr. Allegato 2), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

sentito, per le vie brevi il 13/08/2021, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, il quale ha comunicato di non ravvisare aspetti di stretta competenza per quanto attiene all'Area funzionale Patrimonio architettonico;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica, sezione "Documentazione per il rilascio del provvedimento VIA";

considerato che il permesso di ricerca di cui trattasi prevede l'esecuzione di 57 fori esplorativi con lunghezza variabile tra 85 e 200 metri, distribuiti su 10 piazzole esplorative nelle località "Vallone del Servin" e "Santa Barbara";

preso atto della disamina compiuta dal Proponente in relazione al sistema vincolistico che interessa le aree oggetto di intervento e le previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico della Regione Piemonte (d'ora innanzi Ppr) riportate nel SIA;

preso atto che nella *Relazione archeologica* (cfr. elaborato con codice Archeo-Studi-Relazione-TOVSR20) predisposta da Archeo Studi Bergamo S.r.l., si riportano gli esiti della ricognizione svolta nel settembre 2020 "... nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, nella zona estrattiva di Punta Corna ..." e che "... sono state individuate e documentate fotograficamente le ... strutture ed evidenze archeologiche ..." (cfr. p. 4 e 5) descritte in dettaglio nella relazione medesima;

preso atto che, nella suddetta *Relazione archeologica*, al paragrafo "Conclusioni e prospettive future" si riporta che, sebbene la campagna svolta nel 2020 abbia "... permesso di individuare nuove strutture ed evidenze della presenza umana nel passato senza però esaurire i compiti di documentazione e rilievo puntuale che si rimandano a future campagne ..." e che "... rimangono ancora da indagare i versanti nord ed est, la porzione a quota più elevata del vallone e l'area a sud della casa dei minatori ...";

ritenuto, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente, fin dalla presente fase VIA, tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio da parte dell'intervento di cui trattasi;

si chiede a codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo *Studio di Impatto Ambientale* (SIA):

1. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale **descrizione** - in scala geografica adeguata alla relativa lettura e comprensione - **dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alla localizzazione e consistenza dei beni culturali e paesaggistici** di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004 presenti nell'area ristretta e vasta interessata dall'intervento;
2. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale **descrizione** - in scala di rappresentazione adeguata alla relativa lettura e comprensione - **dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alle previsioni e prescrizioni operate dal Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte;**
3. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... l'area in esame ricade in ambito di bene paesaggistico per la presenza [dei beni di cui alle lettere] b), c), d), e) e g) ..." dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, considerato che tra i beni paesaggistici censiti dal Ppr risulta che il territorio comunale di Usseglio è gravato anche dalla presenza di usi civici, si chiede di **predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'effettiva presenza di**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004 per le Aree di intervento, in particolare per l'Area 2 posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;

4. preso atto della *Corografia dell'area di intervento*, redatta in scala 1:10.000 (cfr. elaborato denominato *Estensione-Punta-Corna-Corografia-A0-1-10000-compressed*), delle ulteriori cartografie riportate nel SIA e, in particolare, della cartografia riportata nella *figura 106 – Distribuzione delle sotto-aree in cui verranno effettuati i sondaggi esplorativi* (cfr. p. 217 del SIA), quest'ultima non chiaramente leggibile, si ritiene necessario che il Proponente predisponga un **elaborato cartografico** apposito che riporti la **corografia dell'area di intervento in scala adeguata**, ad alta definizione e di facile lettura. Sul nuovo elaborato grafico dovranno essere **localizzati** tutti i **sondaggi** esplorativi che si intende eseguire con la chiara **individuazione** delle “... 2 aree principali ...” di intervento ossia, **dell'Area 1 – Vallone del Servin e dell'Area 2 – Santa Barbara** posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
5. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che “... le operazioni previste in quota si collocano in ghiacciai, rocce e macereti ... in aree di montagna (art. 13) ... aree sommitali costituenti fondali e skyline (art. 32), zona fluviale interna (art. 14) ...”, come anche in corrispondenza di “... territori coperti da foreste (art. 16)...”, si ritiene necessario che il Proponente **integri il SIA con la verifica delle relative previsioni e prescrizioni di cui alle Norme di Attuazione del Ppr** (v. articoli 13 – *Aree di montagna*, comma [11], 14 – *Sistema idrografico*, comma [10] e 16 – *Territori coperti da foreste e da boschi*, commi [11], [12] e [13]);
6. relativamente al prelievo idrico necessario per le attività di carotaggio, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente ossia che lo stesso prelievo sarà limitato allo stretto necessario anche in relazione alla possibile limitata disponibilità della risorsa idrica, dovranno essere **individuati in modo più preciso i due punti di prelievo** ai quali si fa riferimento nel SIA (cfr. p. 238), specificando nel dettaglio le modalità che il Proponente intende adottare al fine di non comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, indicando **opportune previsioni per le operazioni di monitoraggio** che si intende attuare, al fine di garantire il mantenimento della costante portata dei corsi d'acqua e del livello del lago alpino e, pertanto, la tutela paesaggistica delle medesime aree e beni;
7. preso atto dei fotoinserimenti elaborati dal Proponente anche in riferimento alle piazzole di lavoro, in particolare di quello riportato nella *Relazione paesaggistica* alla Figura 38 – *Fotoinserimento delle Piazzole* (cfr. p. 89), si chiede di predisporre un progetto di **mitigazione delle relative strutture, presentando nuovi relativi fotoinserimenti**;
8. preso atto del dichiarato volume contenuto delle **strutture temporanee previste** per l'installazione del campo base, come anche della ritenuta ridotta interferenza visiva delle stesse strutture rispetto agli ambiti sottoposti a tutela, considerato, tuttavia, quanto previsto dalla scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte – Prima Parte del Ppr (la quale prescrive che “... non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate ... lasciate a vista ...”), si chiede di **descrivere e rappresentare sin d'ora i necessari accorgimenti di mitigazione della loro intervisibilità dall'intorno paesaggistico interessato**, in particolare di quelle mantenute in loco anche nei periodi di inattività del cantiere;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

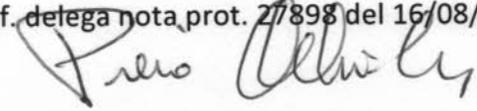
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 1 al n. 8) del presente elenco devono essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello *Studio di Impatto Ambientale* e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente).

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni.

 Il Responsabile del Procedimento
AO - UOTT n. 1 - arch. Romina Muccio
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA
Il Funzionario Architetto
arch. Piero Aebischer
(rif. delega nota prot. 27898 del 16/08/2021)





MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AUGATO 1

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Alla **Direzione generale Archeologia,
belle arti e paesaggio**
Servizio V - Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
arch. Romina Muccio
romina.muccio@beniculturali.it

Al **Servizio II**
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dott.ssa Francesca Montella
dott.ssa Maria Grazia Fichera
dott.ssa Sabrina Corarze

Al **Servizio III**
**Tutela del patrimonio storico, artistico
e architettonico**
arch. Irene De Simone
arch. Michela Peretti

Oggetto:

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / archeologica / architettonica
DESCRIZIONE: **USSEGLIO, BALME, LEMIE (TO) - Permesso di ricerca "Punta Corna" per cobalto,
argento, nichelio e minerali associati, programma lavori 2021-2023**
DATA RICHIESTA: Data di arrivo: 15/07/2021
Protocollo entrata richiesta: n. 13543 del 15/07/2021
RICHIEDENTE: Strategic Minerals (Italia) S.r.l. / privato
PROCEDIMENTO: Provvedimento Unico in materia Ambientale (D.Lgs. 152/2006)
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: parere endoprocedimentale di competenza
Destinatario: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V / pubblico

In riferimento al progetto in argomento presentato da Strategic Minerals Italia S.r.l., in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), prot. n. 24365 del 15/07/2021, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 13543 del 15/07/2021,

visti i relativi elaborati tecnico-descrittivi e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), consultati sul sito web dell'Autorità competente, aggiornati ad aprile 2021,

vista la nota prot. n. 19474 dell'08/06/2021 del Servizio V – *Tutela del paesaggio* della Direzione generale ABAP con la quale richiedeva a questa Soprintendenza di voler riscontrare l'adeguatezza e la completezza della documentazione redatta dal Proponente ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, dandone direttamente comunicazione al Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente,

vista la nota prot. n. 11825 del 25/06/2021 della Scrivente con la quale ha comunicato al Ministero della transizione ecologica e per conoscenza alla Direzione generale ABAP di aver compiuto la suddetta verifica "... *con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali* ...",

preso atto che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m-amte-MATTM-RU.U.76132 del 13/07/2021, ha comunicato "la procedibilità dell'istanza di VIA", e di conseguenza la Direzione generale ABAP con la suddetta nota del 15/07/2021 ha richiesto alla Scrivente di esprimere il proprio parere endoprocedimentale di competenza al fine del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale,

considerato che il permesso di ricerca in epigrafe riguarda l'attività di ricerca geologica di campagna e l'esecuzione di perforazioni a carotaggio continuo, allo scopo di investigare estensione e profondità delle vene mineralizzate, al fine di valutare la validità delle stesse e la fattibilità tecnica ed economica del progetto, che prelude a una futura forma di prelievo, non ancora puntualmente localizzata e tanto meno quantificata nella sua portata, e che risulta ancora più rilevante ai fini delle necessarie autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Parte II e Parte III), anche alla luce delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte (d'ora in avanti P.P.R.),



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

premessi che la Scrivente ha già in precedenza espresso pareri di competenza, in relazione alle istanze del medesimo Proponente pervenute tramite la Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave, miniere, relativamente all'attivazione ed estensione del permesso di ricerca mineraria, di seguito elencate e già trasmesse per conoscenza a codesta Direzione generale ABAP in allegato alla nota ns. prot. n. 3999 del 9/03/2021:

- nota prot. n. 10022 del 16/06/2018, con la quale si richiedeva che *“le operazioni [di estrazione di campioni] avvengano con la presenza di un archeologo [...] con curriculum che dimostri pregresse esperienze in contesti minerari oppure in contesti archeologici sotterranei di età medievale o moderna. [...] Al termine delle operazioni sul terreno dovrà pervenire a questa Soprintendenza adeguata documentazione redatta e firmata dall'archeologo incaricato. [...] Al termine delle operazioni di ricerca dovrà pervenire a questo Ufficio una relazione geologica e mineraria anche essenziale con gli esiti delle attività nei contesti di interesse archeologico”*;
- nota prot. n. 20133 del 19/11/2019, nulla osta di questo Ufficio relativo alla richiesta di ampliamento dell'area del permesso di ricerca *“Punta Corna”* di cui alla concessione ai sensi del R.D. n. 1443/1927, conferita con D.D. n. 628 del 21/12/2018;
- note prot. n. 4179 del 6/03/2020 e n. 6235 del 23/04/2020, nell'ambito della Conferenza di Servizi relativa all'ampliamento dell'area del permesso di ricerca, con le quali la Scrivente non rilevava motivi ostativi all'esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive, ricordando il dettato degli artt. 90 - *Scoperte fortuite*, 161 - *Danno a cose ritrovate* e 175 - *Violazioni in materia archeologica* del D.Lgs. 42/2004;
- nota pervenuta dalla Regione Piemonte con prot. n. 6176 del 6/05/2020, in esito alla seconda riunione della Conferenza di Servizi per l'estensione del permesso di ricerca mineraria *“Punta Corna”*;
- nota pervenuta con prot. n. 10109 del 7/07/2020, trasmissione del D.D. n. A19160 del 25/06/2020 della Regione Piemonte, con allegata planimetria dell'area interessata dal permesso di ricerca;
- nota prot. n. 19016 del 9/12/2020, nella quale sono state espresse le valutazioni della Scrivente in relazione alle operazioni di controllo archeologico delle attività effettuate nel mese di settembre 2020, di cui alla Relazione *Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio*, redatta dalla Società di Ricerche Archeologiche *“Archeo Studi Bergamo”* s.r.l. di Bergamo (assunta agli atti con prot. n. 18869 del 4/12/2020),

preso atto che lo studio dell'area individuata, avviato nel 2018 e condotto nei precedenti due anni, al fine di determinare dimensioni, orientamento, mineralogia e tenori delle vene delle mineralizzazioni di interesse economico, è stato sinora realizzato con modalità e strumentazioni non invasive (raccolta ed elaborazione di dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, mappatura in superficie dei lineamenti minerari, rilevamento geofisico basato su fotografie aeree e immagini satellitari, acquisizione di immagini tramite telerilevamento, raccolta a mano di campioni di roccia di dimensioni contenute per analisi chimiche, etc.), anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla Scrivente con la citata nota prot. n. 10022/2018,

considerato che la fase di ricerca geologica prevista oggi dal Proponente comporta la realizzazione di perforazioni con recupero di carota (di lunghezza variabile tra 85 e 200 metri e diametro 10-15 cm), individuata quale metodologia di indagine più aderente al caso, comportando modifiche temporanee dei luoghi interessati dalle opere,

considerato che la campagna di perforazioni prevede attività distribuite su due macro-aree principali: l'Area 1 localizzata in destra e in sinistra orografica nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, con lo scopo di verificare il settore Est e Ovest della Punta Corna, situato prevalentemente nel territorio comunale di Usseglio, ove sono indicati n. 32 sondaggi esplorativi distribuiti su sette piazzole di lavoro, e l'Area 2 ubicata in prossimità dell'abitato di Usseglio in località Santa Barbara, presso l'antica miniera argentifera, dove sono previsti n. 25 sondaggi esplorativi, distribuiti su tre piazzole,

considerato, quindi, che complessivamente l'intervento, così come meglio specificato nell'Avviso al Pubblico del luglio 2021 pubblicato sul sito *web* del MiTE, consiste nella esecuzione di 57 fori esplorativi distribuiti su 10 piazzole esplorative,

preso atto delle esigenze di installazione di un *“campo base”* per il posizionamento di strutture amovibili funzionali al soggiorno del personale tecnico, prevedendone la conservazione in loco alla fine delle sessioni annuali (aprile-ottobre), delle quali è attesa la completa rimozione alla conclusione dell'attività triennale di lavoro, e considerato che per l'installazione del campo base non è prevista la realizzazione o l'utilizzo ovvero adeguamento di piste di accesso in quota,



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

Il perimetro dell'area di concessione del permesso di ricerca "Punta Corna" viene individuato sulla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) in allegato all'istanza. L'estensione complessiva dell'area è di 1859 ha, con altitudine compresa fra 1400 e 2900 m s.l.m. Per la definizione dei vincoli si fa riferimento alla tavola P2.2 del P.P.R.

1.1.a Le aree oggetto dell'intervento sono sottoposte a tutela in forza della Dichiarazione di notevole interesse pubblico, D.M. del 1/08/1985 - *Territorio delle Alti Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme* (art. 136 c. 1 lett. "c" e "d"); il riferimento nel PPR è alla scheda B064 contenuta nel *Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte*, anche in relazione alle specifiche prescrizioni.

1.1.b L'area individuata è sottoposta a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere b) - territori contermini a laghi, c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua, d) - montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m. (catena alpina), e) - ghiacciai e circhi glaciali, g) - aree boscate.

I corsi d'acqua interferiti dalle attività previste sono collocati nell'ambito del bacino idrografico del rio Servin (area 1) e del torrente Arnas (area 2) (presenti nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 1775/1933); è previsto il prelievo idrico anche dal lago perenne presente nell'area.

La quasi totalità dell'area interessata dal permesso di ricerca è sottoposta a tutela ex art. 142 c. 1 lett. d); in particolare le piazzole di lavorazione dell'area 1 e il campo base sono previsti in *aree a quote superiori i 1600 m s.l.m.*

Per l'area 1, considerata la localizzazione ad alta quota delle installazioni connesse alle attività di indagine previste (campo base, piazzole di lavoro per attività di perforazione) non è rilevabile alcuna interferenza con aree boscate, mentre l'area 2 è localizzata in area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera "g" - *area boscata*, sebbene per la realizzazione delle indagini, in tale fase, non sia prevista trasformazione di bosco.

1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.a e 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. L'area del permesso di ricerca ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 35 - *Val di Viù*, e nelle Unità di paesaggio nn. 3502, 3503, 3504, di classe II - *Naturale/rurale integro*.

1.1.d Sulle aree di cui sopra gravano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni delle Norme di Attuazione del PPR, in particolare agli artt. 13 - *aree di montagna*, 14 - *sistema idrografico*, 15 - *laghi e territori contermini*, 16 - *territori coperti da boschi*, 17 - *aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (singolarità geologico-minerarie, incisioni glaciali)*, 27 - *aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (aree estrattive di età antica e medievale, di età moderna e contemporanea)*.

Relativamente all'Ambito di paesaggio individuato, uno degli obiettivi indicati è la "*manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati*"; fra le linee di azione si configura anche l' "*attenzione alla valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti la vallata, fra cui la metallurgia*".

1.1.e L'area oggetto delle indagini e campionature non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della *Rete Natura 2000*; l'area sottesa dal permesso di ricerca "Punta Corna" non rientra nei confini del SIC "Pian della Mussa" - IT1110029; si individua tuttavia la fascia di protezione per cui il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di incidenza (art. 10 comma 3 D.Lgs. 152/2006) (cfr. SIA, p. 106 sgg.).

1.2 Beni culturali

1.2.a All'interno o in prossimità dell'area estesa del permesso di ricerca "Punta Corna" non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

1.2.b L'area oggetto delle indagini previste è interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 10 c. 4 lettera h) del D.Lgs. 42/2004, ricadenti su fondi di proprietà pubblica (Comune di Usseglio). Lo sfruttamento minerario dell'area è attestato sin dal XII-XIII secolo, e nella prima metà del XIV secolo per una miniera di argento; da metà del XVIII secolo l'area è stata ampiamente interessata da coltivazioni minerarie, in particolare per la ricerca del cobalto, come testimoniato dalla documentazione d'archivio e dalle tracce dell'attività metallurgica ed estrattiva storica rinvenute presso alcune trincee a cielo aperto poste ad alta quota tra i 2500 e i 3000 m s.l.m., delle quali si sono conservati i fronti di cava e le strutture annesse (trincee, strutture per la prima lavorazione del



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

minerale, terrazzamenti, muretti, ruderi di ricoveri in pietra a secco, etc.).

1.2.c Per l'area oggetto di intervento non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e alla tutela di beni culturali ovvero di beni architettonici.

1.3 Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale o procedure in corso di istruttoria ai sensi della Parte II del Codice (artt. 12 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal permesso di ricerca minerario, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b L'area interessata dal permesso di ricerca, che risulta essere di proprietà del Comune di Usseglio, rientra in quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, lettera h) - *i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico* del D.Lgs. 42/2004; il sito minerario di antico impianto, uno dei più estesi e meglio conservati dell'arco alpino, comprende gallerie tuttora accessibili e coltivazioni su fronti di cava, nonché elementi in superficie connessi all'attività estrattiva, noti da informazioni in possesso alla SABAP-TO e dalle ricerche pubblicate in Maurizio Rossi, Anna Gattiglia (a cura di), *Terre rosse, pietre verdi e blu cobalto. Miniere a Usseglio*, 2 voll., Usseglio 2011-2013.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico Regionale, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi all'individuazione e tutela di beni archeologici.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Esaminata la documentazione cartografica e descrittiva e il SIA, verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici e gli ambiti/unità di paesaggio individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si evidenzia quanto segue in merito alla compatibilità delle opere in progetto con il contesto oggetto di tutela, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale:

- nel progetto in epigrafe si valuta che, in relazione alle previste metodologie di estrazione del materiale lapideo, non sono attesi impatti di misura significativa sulla componente suolo, ovvero squilibri geologici residui derivanti dall'esecuzione dei carotaggi,

- per la realizzazione delle opere in quota non è prevista la realizzazione di piste veicolari, con trasformazione morfologica delle aree, in quanto l'accesso ai siti (e il trasporto di materiali e macchinari) verrà prevalentemente realizzato tramite trasporto aereo (elicottero),

- le opere connesse all'attività di ricerca mineraria, in tale fase di durata di anni tre, non sembrerebbero comportare interventi modificativi permanenti, in relazione alla morfologia dei luoghi e alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche dei siti individuati, anche considerati i previsti interventi di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dai lavori come indicati nel SIA (compreso lo smontaggio delle strutture del campo base e la rimozione di tutti i materiali di risulta di allestimenti e lavorazioni, quali ponteggi tubolari e piattaforme in legno ancorate o infisse nella roccia ovvero nei massi detritici, funzionali alla realizzazione delle postazioni di carotaggio); tuttavia le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota (ove i cantieri di perforazione sono previsti fra 2675 e 2780 m s.l.m.) impongono massima cautela nella realizzazione delle opere, in particolare quelle che comportano l'impiego di macchinari, mettendo in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile, ed escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spianamento del terreno ove verrà collocato il campo base (che dovrà sfruttare la conformazione orografica naturale del sito) e analogamente per le aree destinate alle piazzole di lavorazione,

- il prelievo idrico nell'ambito del bacino idrografico montano connesso al corso d'acqua superficiale e al lago perenne, funzionale all'utilizzo dei macchinari di perforazione e all'allestimento del campo base, sebbene limitato temporalmente (periodo di lavoro aprile-ottobre) e prevedendo il rilascio dei residui nel medesimo bacino, può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità (anche in relazione alle dinamiche in atto connesse al fenomeno del ritiro dei ghiacciai alpini); la posa degli elementi impiantistici per il prelievo (canalizzazioni, pompe in pressione) e il deposito dell'acqua (vasche) può comportare un impatto negativo sulla percezione del contesto naturale di alta montagna, sostanzialmente integro.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

- le opere previste non comportano alcun impatto sulla componente boschiva nell'*Area 1 – Vallone del Servin*, in relazione alle caratteristiche dell'area di intervento - a quota di circa 2600 m s.l.m. - ove è del tutto assente; nell'*Area 2* di indagine, in località Santa Barbara (nel comune di Usseglio), sono invece localizzate in un'area boscata,

- il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro non sembra comportare significative interferenze visive con gli ambiti sottoposti a tutela, in quanto le opere saranno percepite solo localmente, a distanza ravvicinata; si rappresenta però che nella scheda B064 del *Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte*, relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati a uso agro-silvo-pastorale, e che pertanto tali elementi costituirebbero – seppur per un periodo limitato nel tempo – un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano; dovranno pertanto essere previsti elementi di mitigazione della visibilità delle strutture del campo base, in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine (condotte nel periodo aprile-ottobre per esigenze connesse alle condizioni climatiche e fisiche dell'area),

- le previste opere di installazione del campo base e dell'allestimento delle piazzole di lavoro, nonché l'attività di indagine geofisica, considerati il lungo periodo di realizzazione di tali attività (triennio 2021-2023) e la considerevole estensione dell'area del permesso di ricerca, la prevista attività che non si limita a prospezioni geognostiche ma comprende l'asportazione diretta di materiale roccioso, l'incertezza allo stato attuale sulla precisa ubicazione dei siti di perforazione (che potrebbero subire modifiche funzionali al buon esito delle indagini) e l'ipotesi di conservare durante la stagione invernale alcuni elementi connessi all'attività di indagine, nonché il regime vincolistico dell'area, sottoposta a tutela in forza di *Dichiarazione di notevole interesse pubblico*, ravvisano la necessità di acquisire per detti interventi l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come richiesto dal Proponente nell'ambito del Provvedimento Unico di cui all'articolo 27, secondo il regime autorizzativo ordinario (cfr. *Relazione paesaggistica*, aggiornamento 30/04/2021).

2.1.c Lo Studio di Impatto Ambientale allegato, sebbene redatto in modo conforme al D.P.C.M. del 27/12/1988, non fa esplicito riferimento alle prescrizioni degli articoli delle Norme di Attuazione del PPR per la valutazione dell'impatto delle azioni previste in tale fase del progetto di ricerca.

2.2 Beni culturali

Non sembrerebbero rilevarsi, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, criticità dirette per la conservazione dei beni culturali/architettonici individuati al punto 1.2. Tuttavia, per evitare il rischio di cancellazione o danneggiamento di tracce emergenti della storica presenza antropica nell'area e dell'attività estrattiva documentata sin dall'età medievale, quali strutture atte alla prima lavorazione dei minerali e baraccamenti, le operazioni di allestimento dei cantieri di perforazione devono essere necessariamente eseguite sotto il controllo di un archeologo con provata esperienza su contesti minerari.

2.3 Beni archeologici

Visto quanto riportato nella relazione citata in premessa, *Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio*, redatta da Archeo Studi Bergamo s.r.l. su incarico del committente Strategic Minerals Italia S.r.l., per le attività effettuate nel periodo 14-17/09/2020, in relazione alle operazioni previste e descritte dal Proponente, si potrebbero ravvisare nella fase operativa situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove (sia nell'Area 1 sia nell'Area 2), in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente.

Si ritiene comunque opportuno segnalare inoltre che non distante dall'area interessata dalle prospezioni minerarie in progetto, ad alte quote, sono noti ritrovamenti di età preistorica e romana (S. Ratto, F. Rubat Borel, *Archeologia a Usseglio e nella Valle di Viù, dalla preistoria all'età romana*, in *Roccia dei Giochi, Roccia di Giove. Un masso inciso tra preistoria ed età moderna a Usseglio*, a cura di D. Berta, A. Arcà, F. Rubat Borel, Museo Civico A. Tazzetti, Usseglio 2016, pp. 9-31; F. Rubat Borel, G.L.F. Berruti, D.F. Bertè, S. Daffara, S. Caracausi, *Mappa del potenziale archeologico preistorico delle Valli di Lanzo (Alpi Graie, Piemonte). Applicazione di un modello predittivo*, in «Rivista di Scienze Preistoriche», 70, 2020, 37 pp. DOI 10.32097/1107), tra cui un'ara romana (CIL V,6947), da loc. Bellacomba nel vallone di Arnas, che portano a considerare un alto potenziale archeologico per l'area in esame anche in relazione a frequentazioni precedenti l'età tardomedievale e moderna attestata dalla presenza delle miniere.

Data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare, in area montana in alta quota di difficile accesso



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna, si ritiene sin d'ora che il progetto di ricerca debba essere condizionato al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. Il controllo dell'archeologo è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava, per le tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali la preparazione delle piazzole di carotaggio o l'installazione del campo base, per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, ecc., oltre a opere per rendere possibile l'accesso all'area delle indagini, affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi risalenti al secolo XVIII o precedenti, verificando lo stato dei luoghi e le tipologie di intervento e individuando modalità ottimali di ripristino *post operam*.

Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, il Proponente prevede, così come rappresentato nella documentazione illustrativa dallo stesso predisposta, che questa avverrà soltanto per ispezioni geologiche (mappatura, descrizione di vene affioranti, riconoscimento mineralogico), non comportando alcun tipo di attività invasiva; non si prevede altresì che vengano effettuate ricerche laddove la situazione di partenza non consenta un facile accesso alle gallerie e sia necessaria la movimentazione di materiale: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulterà in merito l'archeologo incaricato della supervisione delle attività.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati tecnico-descrittivi e il SIA, verificata la situazione vincolistica delle diverse aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico-architettonico e archeologico,

valutato che i lavori previsti in tale fase delle indagini (installazione campo base, realizzazione di piazzole di lavoro, attività di perforazione puntuale per la realizzazione di carotaggi), in relazione al contesto paesaggistico e ambientale dell'intervento caratterizzato da elevata naturalità, nonché alla presenza di siti minerari di interesse storico ampiamente diffusi nell'area di indagine, possono comportare incidenze significative,

al fine della espressione delle valutazioni di competenza, **ritiene necessario acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e al SIA:**

1. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale **descrizione** - in scala geografica adeguata alla relativa lettura e comprensione - **dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione all'ubicazione e consistenza dei beni culturali e paesaggistici** di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004 presenti nell'area ristretta e vasta interessata dall'intervento;
2. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale **descrizione** - in scala di rappresentazione adeguata alla relativa lettura e comprensione - **dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alle previsioni operate dal Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte;**
3. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... l'area in esame ricade in ambito di bene paesaggistico per la presenza [dei beni di cui alle lettere] *b), c), d), e) e g)* ...", considerato che tra i beni paesaggistici censiti dal P.P.R. Piemonte risulterebbe che il territorio comunale di Usseglio è gravato dalla presenza di usi civici, si chiede di **predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h)** del D.Lgs. 42/2004 per le Aree di intervento, in particolare per l'Area 2 posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
4. preso atto della *Corografia dell'area di intervento*, redatta in scala 1:10.000 (*cfr.* elaborato denominato *Estensione-Punta-Corna-Corografia-A0-1-10000-compressed*), delle ulteriori cartografie riportate nel SIA e, in particolare, della cartografia riportata nella *figura 106 - Distribuzione delle sotto-aree in cui verranno effettuati i sondaggi esplorativi* (*cfr.* p. 217 del SIA) non chiaramente leggibile, si ritiene necessario che il Proponente predisponga una **tavola** apposita che riporti la **corografia dell'area di intervento in scala adeguata**, ad alta definizione e di facile lettura. Sul nuovo elaborato grafico dovranno essere **localizzati** tutti i **sondaggi** esplorativi che si intende eseguire con la chiara



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

- individuazione** delle "... 2 aree principali ..." di intervento ossia, **dell'Area 1** – Vallone del Servin e **dell'Area 2** – Santa Barbara posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
5. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... le operazioni previste in quota si collocano in ghiacciai, rocce e macereti ... in aree di montagna (art. 13) ... aree sommitali costituenti fondali e skyline (art. 32), zona fluviale interna (art. 14) ..." come anche in corrispondenza di "... territori coperti da foreste (art. 16)...", si ritiene necessario che il Proponente **integri il SIA con le relative prescrizioni previste dalle Norme di Attuazione del P.P.R.** di cui agli articoli 13 – *Aree di montagna*, comma [11], 14 – *Sistema idrografico*, comma [10] e 16 – *Territori coperti da foreste e da boschi*, commi [11], [12] e [13];
 6. relativamente al prelievo idrico necessario per le attività di carotaggio, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente ossia che il prelievo sarà limitato allo stretto necessario anche in relazione alla possibile limitata disponibilità della risorsa idrica, dovranno essere **individuati in modo più preciso i due punti di prelievo** ai quali si fa riferimento nel SIA (*cf.* p. 238) specificando nel dettaglio le modalità che il Proponente intende adottare al fine di non comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica e indicando **opportune previsioni per operazioni di monitoraggio** al fine di garantire il mantenimento della costante portata dei corsi d'acqua e del livello del lago alpino;
 7. preso atto dei fotoinserimenti elaborati dal Proponente anche in riferimento alle piazzole di lavoro, in particolare di quello riportato nella *Relazione paesaggistica* alla Figura 38 – *Fotoinserimento delle Piazzole* (*cf.* p. 89), si chiede di predisporre un **ulteriore fotoinserimento che preveda opportuni sistemi di mascheramento della parte di sviluppo in altezza delle piazzole** medesime con pannelli schermanti di cromie tali da mimetizzarsi con quelle del contesto in cui si inseriscono, qualora le strutture tubolari funzionali alle lavorazioni dovessero essere mantenute in opera per un periodo di tempo significativo.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Gli incaricati dell'istruttoria
tutela paesaggistica/architettonica arch. N.Ostorero (nadia.ostorero@beniculturali.it)
tutela archeologica dott. F.Rubat Borel (francesco.rubatborel@beniculturali.it)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

M Servizio V - Tutela del Paesaggio
N.D.G.

Oggetto:

[ID_VIP 6088] USSEGLIO, BALME, LEMIE (TO) - Permesso di ricerca "Punta Corna" per cobalto, argento, nichelio e minerali associati. Realizzazione di n. 32 sondaggi esplorativi con lunghezza compresa tra i 150 e 200 metri, distribuiti su sette piazzole di lavoro. Realizzazione di sondaggi esplorativi, programma lavori 2021-2023.

Proponente: Strategic Minerals (Italia) S.r.l.
Contributo istruttorio.

Nel dare seguito alla nota prot. n. . 24365 del 15.7.2021 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 15678 del 12.8.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 27715 del 13.8.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di seguito "Soprintendenza") ha espresso il parere endoprocedimentale di competenza, si rappresenta quanto segue.

Nel riportare l'*iter* procedimentale già svolto a partire dall'anno 2018, e rilevando che le attività previste nella presente fase riguardano l'esecuzione nel corso del biennio 2021-2023 di n. 57 carotaggi esplorativi nelle due aree individuate, con l'installazione di appositi "campi-base" amovibili, la Soprintendenza, verificata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, esprime le proprie valutazioni in merito all'impatto delle opere di progetto sul contesto archeologico dell'area interessata.

In particolare, esaminata la documentazione progettuale aggiornata all'aprile 2021, l'Ufficio territoriale ravvisa "[...] situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove, in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente." Inoltre, si rileva che le attestate presenze in località non distanti da quelle d'intervento di ritrovamenti di epoca preistorica e romana, unitamente alle evidenze archeologiche relative alle attività estrattive di epoca tardo medievale e moderna, rappresentano complessivamente un "alto potenziale archeologico per l'area in esame".

Pertanto, considerata anche la peculiarità dei luoghi d'intervento situati in alta montagna e di difficile accessibilità, la Soprintendenza ritiene "sin d'ora che il progetto di ricerca debba essere condizionato al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. Il controllo dell'archeologo è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava, per le tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, [...] affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi risalenti al secolo XVIII o precedenti [...]."

Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, il Proponente prevede, così come rappresentato nella documentazione illustrativa dallo stesso predisposta,



SERVIZIO II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/6723 4413/4423
PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap@beniculturali.it

che questa avverrà soltanto per ispezioni geologiche [...] in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulerà in merito l'archeologo incaricato della supervisione delle attività."

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e quella d'interesse, **per quanto di competenza concorda con quanto espresso nel citato parere endoprocedimentale della Soprintendenza n. 15678/2021, condividendo altresì la richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali formulata.**

Il Responsabile dell'istruttoria
dott. Francesca Montella – Servizio II
(francesca.montella@beniculturali.it)

fl

Per Il Dirigente del Servizio II
Dott. Elena Calandra
Il Funzionario delegato
Dott. Maria Grazia Fichera
(rif. delega nota prot. 22872 del 05.07.2021)

Maria Grazia Fichera



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma
Tel. 06/6723 4413/4423
PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap@beniculturali.it